

articolo 48-bis, lettera d) Tuir riferibile alle sole prestazioni periodiche indicate alla lettera h-bis del comma 1 dell'articolo 47 (e quindi alle sole « prestazioni comunque erogate in forma di trattamento periodico ai sensi del decreto legislativo n. 124/93 » e non certo alla capitalizzazione di rendite derivanti da versamenti ai vecchi Fondi), anziché rifarsi al disposto degli articoli 42, comma 4, 16, comma 1, lettera a) e 17, comma 2 Tuir, come innanzi specificato;

i liquidatori medesimi hanno, conseguentemente, assoggettato illegittimamente a tassazione separata, secondo le regole stabilite, peraltro, per gli emolumenti arretrati (ex articolo 16, comma 1, lettera b) citata, il valore capitale del fondo, nella misura dell'87,5 per cento, ex articolo 48-bis, con l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del beneficiario nel biennio in cui è sorto il diritto alla percezione, ex articolo 18, comma 1, citato;

impegna il Governo

a riaffermare il precedente orientamento del Ministero delle finanze con specifico riferimento al caso in esame.

(7-00823) « Carlo Pace, Benvenuto ».

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, per sapere — premesso che:

il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) nella sede amministrativa, negli organi e aree presenti nell'intero paese conta un organico di 6300 persone, di 1100 precari (contrattualizzati) e di 200 sottoinqua-

drati a fronte di un organico complessivo, previsto dal decreto di riordino del Cnr (decreto n. 19/99), di 8000 persone;

nell'Ente tale precarietà determina una penalizzazione dei lavoratori/trici e una vanificazione di programmi annuali/pluriennali di ricerca scientifica;

è in atto una mobilitazione dei Coordinamenti nazionali e locali dei precari e sottoinquadriati insieme ai sindacati confederali Cgil-Snur, Cisl-Ricerca, Uil P.A.-U.R. e Uniri-Anpri che ha dato luogo all'assemblea nazionale del 23 settembre 1999 e alla manifestazione nazionale del 30 settembre 1999 presso l'Aula convegni del Cnr di Roma;

l'indirizzo dato nella relazione accompagnatoria della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge n. 59 del 15 marzo 1997 nel momento in cui esprimeva il suo parere in merito al decreto di riordino del Cnr (decreto 19/99) indicava la necessità di cambiare profondamente la situazione dell'ente. In particolare, rispetto al problema delle risorse umane, nel parere si affermava la necessità della soluzione del problema dei sottoinquadriati e dei precari e l'esigenza di nuovi concorsi, tenuto conto dell'invecchiamento del personale di ricerca a causa del numero limitato di essi negli anni passati;

il decreto di riordino del Cnr (decreto 19/99) tiene conto di questo parere (articolo 13 comma 2) « nelle more dell'approvazione del piano di cui all'articolo 6 e dei regolamenti di cui all'articolo 7, nell'ambito dell'organico complessivo e nei limiti del fabbisogno di cui all'articolo 51 comma 2 della legge 27 dicembre 1997 n. 499, il Cnr bandisce concorsi per posti in ruolo »;

il Ministero dell'università e ricerca scientifica e tecnologica non ha ancora concesso l'autorizzazione a bandire i concorsi;

nella struttura organizzativa attuale, il Consiglio direttivo previsto dal decreto di riordino del Cnr (decreto 19/99) è formato

dal Presidente e da 8 membri, di cui 4 di nomina governativa e 4 elettivi. I membri nominati devono ottemperare al mandato governativo presente nella relazione accompagnatoria della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge n. 59 del 15 marzo 1997;

la legge finanziaria pone il Cnr in tabella C con la stessa dotazione finanziaria dello scorso anno —:

quali provvedimenti intendano adottare per risolvere il problema delle limitate risorse finanziarie destinate al Cnr nella legge finanziaria;

quali iniziative intendano assumere al fine di un necessario ampliamento della copertura finanziaria nella legge finanziaria del 2000 per i successivi bandi di concorso;

per quali motivi non sia ancora stata data l'autorizzazione da parte del Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica a bandire i concorsi dopo il decreto di riordino del Cnr (decreto 19/99);

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei 4 membri del Consiglio direttivo del Cnr di nomina affinché ottemperino al mandato governativo presente nella relazione accompagnatoria della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge n. 59 del 15 marzo 1997, varando la prima *tranche* di concorsi previsti nel 1999 e programmando la successiva *tranche* per il 2000.

(2-02056)

« Lenti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

soprattutto nei giorni passati, si è registrata a Reggio Calabria ed in provincia una crescente recrudescenza dell'attività criminale che ha visto, in particolare, l'effero assassinio a Benestare dell'impre-

ditore Antonio Musolino oppostosi decisamente alle continue intimidazioni mafiose, l'attentato alla Wood Line di San Ferdinando, le continue devastazioni di mezzi di lavoro e di immobili dell'imprenditore Vito Lo Cicero, gli atti delinquenziali consumati nel comune di Cinquefrondi, tant'è che il sindaco dottor Michele Galimi ha indetto una riunione di urgenza nel comune per denunciare la drammaticità della situazione venutasi a creare nel comune stesso dove « non c'è notte in cui non si consumano violenze e distruzione » —:

se non ritengano di dovere tempestivamente e decisamente intervenire per arrestare l'ondata di violenza che si sta abbattendo sulla provincia di Reggio Calabria, inviando ulteriori contingenti di uomini e mezzi per rafforzare la presenza dello Stato sul territorio di modo che possa essere garantita ogni attività di ordine economico e sociale, mortificata dal verificarsi di frequenti fatti criminosi, denunciati da parte di ambienti politici, culturali ed economici, e possa, nel contempo, essere scoraggiata ogni ulteriore azione delittuosa che metta a repentaglio anche la vita di cittadini, il cui unico desiderio sarebbe quello di vivere in una società serena ed ordinata.

(2-02057)

« Aloï ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della giustizia, per sapere — premesso che:

numerosi ed allarmanti fatti di criminalità hanno di recente riproposto con forza il problema di una recrudescenza dell'attività malavitoso nella città di Reggio Calabria;

il fenomeno, articolato e di non facile interpretazione, non consente di escludere la determinazione della criminalità organizzata di riassumere il controllo della società civile e delle istituzioni;

il dottor Salvatore Boemi, procuratore aggiunto della Repubblica presso la

direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, ha recentemente richiamato all'attenzione della pubblica opinione la gravità ed attualità di siffatte problematiche;

lo stesso magistrato, in un contesto sociale caratterizzato da un elevato tasso di disoccupazione dei giovani cittadini, e, con ciò, da un alto indice di emergenza della criminalità organizzata, ha segnalato il pericolo di un accrescersi e di un complicarsi di tali fenomeni a seguito dell'afflusso incessante di extracomunitari;

il dottor Boemi ha dichiarato che le carceri italiane, e quelle calabresi in particolare sono abitate per due terzi da immigrati clandestini;

il magistrato ha espressamente chiesto al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, dottor Marco Minniti, presente alla pubblica esternazione, una eventuale chiusura delle frontiere nazionali agli immigrati, in quanto facili reclute della manovalanza criminale, prima che la situazione dell'ordine pubblico diventi incontrollabile -;

se il Governo non ritenga di dover prendere in seria considerazione le illuminanti proposte avanzate da esponente della magistratura inquirente, quotidianamente a contatto con una realtà sociocriminale la cui portata è ben diversa rispetto a quella propinata dai mezzi di informazione di regime in salsa buonista e solidaristica;

se il Governo non ritenga opportuno sollevare le regioni meridionali - che pagano il prezzo più alto all'immigrazione clandestina - e la Calabria in particolare, dal peso crescente di una temibile delinquenza esogena, suscettibile di relazionarsi ed integrarsi pericolosamente con quella endogena, dando luogo ad allarmanti effetti moltiplicativi;

se il Governo non reputi giunto il momento, di fronte alla recrudescenza della malavita, di valutare in termini realistici e non strumentali il principio della solidarietà, recependo le autorevoli istanze che vanno nella direzione della cosiddetta « tolleranza zero », non essendo consentito

che intere regioni siano lasciate alla mercé della criminalità, per di più straniera;

quali urgenti misure preventive e repressive intenda assumere al fine di ripristinare in capo allo Stato il controllo del territorio della città di Reggio Calabria, a dispetto delle attività delinquenziali e di taluni - quanto meno poco responsabili - atteggiamenti politici sinora tenuti.

(2-02058)

« Aloï ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

FIORI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

se risponda al vero che negli ultimi anni il sistema bancario italiano ha sottratto credito alle piccole e medie imprese in favore di investimenti in titoli che garantirebbero una maggiore redditività;

se tale scelta sia direttamente legata a recenti privatizzazioni di istituti di credito pubblici o semi-pubblici che si stanno orientando per la massimizzazione dei profitti a breve termine e quindi per la drastica riduzione, fine all'abbandono, dei finanziamenti produttivi;

se non ritenga che sia invece urgente per lo sviluppo e l'occupazione invertire tale tendenza e introdurre misure e riforme che garantiscono al sistema produttivo il credito necessario, nonché norme che sottopongono a specifica tassazione le transazioni finanziarie di tipo esclusivamente speculativo;

quale sia stato negli ultimi anni l'andamento dell'indebitamento del settore privato col sistema bancario distinguendo l'indebitamento non-finanziario da quello puramente finanziario. (3-04569)